Luigi Alici (ed.)

I CONFLITTI RELIGIOSI NELLA SCENA PUBBLICA

I. Agostino a confronto con manichei e donatisti

Contributi di:

E. Cavallari / N. Cipriani / M.F. Di Silva A. Lombardi / A. Magris / A. Pieretti A. Pierini / A. Romele / E. Zocca

CITTÀ NUOVA NUOVA BIBLIOTECA AGOSTINIANA vandali ariani, avrebbe saputo dare ancora brillanti prove di sè⁵⁷. Non è dunque improbabile che il lungo confronto fra cattolici e donatisti, pur con tutti i suoi lati oscuri, abbia infine prodotto una identità nuova e più forte, capace di sostenere la sfida del cambiamento e rimanere se stessa pur nella trasformazione⁵⁸.

⁵⁷ Cf. M.A. Handley, Disputing the End of African Christianity, in Vandals, Romans and Berbers, new Perspective on Late Antique North Africa, ed. by A.H. Merrils, Aldershot 2004, pp. 291-310.

INDICE GENERALE

L. Alici, Introduzione	pag	;. 5
PARTE PRIMA – Agostino e il manicheismo		
Aldo Magris, Il manicheismo al tempo di Agostino	»	13
Antonio Pieretti, Agostino e l'origine del male	»	57
Alessandra Pierini, Agostino e l'impegno nella lotta contro il male	»	83
Maurizio Filippo Di Silva, Agostino e il problema del negativo Pluralità e unità dell'identità di male e nulla		105
Alberto Romele, L'ermeneutica del male tra Agostino e Ricœur	»	119
PARTE SECONDA – Agostino e i donatisti		
Nello Cipriani, Lo scisma donatista, un conflitto tra teologia e politica	»	149
Eugenio Cavallari, Agostino e la conferenza di Cartagine	»	199
Antonio Lombardi, L'ecclesiologia di Sant'Agostino nella polemica donatista	»	225
Elena Zocca, L'identità cristiana nell'omiletica donatista	>>	275

⁵⁸ Riecheggio qui la concezione dell'identità elaborata da P. Ricoeur, il quale distingueva tra mêmeté, cioè il rimanere identici a se stessi, e ipseité, cioè il rimanere fedeli a se stessi pur nel cambiamento (cf. P. Ricoeur, Soi même comme un autre, Paris 1990). In psichiatria solo il secondo atteggiamento sarebbe considerato compatibile con un buon equilibrio psicologico, sostenendo la coscienza del permanere dell'io pur nel variare delle condizioni esterne, il primo, invece, inducendo una alterazione della funzione dell'io, comporterebbe ricadute psicotiche (cf. A. Tatossian, L'identité bumaine selon Ricoeur et le problème des psycoses, in L'Art du Comprendre 1,1994, pp. 99-106). La storia dimostra che, anche nel funzionamento dei gruppi sociali, solo la capacità di adeguarsi al mutare delle situazioni garantisce la sopravvivenza, mentre un eccesso di rigidità impedisce il rinnovamento necessario per far fronte alle contingenze storiche che via via si propongono e produce una sclerosi spesso irreversibile.